

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003



**RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare**

DI MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 2003

64.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

**Presentazione bilancio di previsione
esercizio finanziario 2003**

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

La seduta inizia alle 21,15

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	assente g.
GAMBINI Maurizio	presente
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	assente g.
ROSSI Lorenzo	assente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Giorgio Ubaldi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Massimo Spalacci, Massimo Guidi e Donato Demeli

Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2003

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Presentazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2003.

Tra la documentazione presentata questa sera c'è il piano economico e di gestione, invece tutta la documentazione relativa al bilancio, compresa la relazione previsionale e programmatica sarà depositata presso gli uffici finanziari entro l'8 di questo mese, quindi i consiglieri possono andare a ritirarla dall'8 in poi.

Il prossimo Consiglio comunale è previsto per il 28, salvo complicazioni. Ricordo ai consiglieri che, come da regolamento di contabilità, possono presentare emendamenti fino a 5 giorni prima. Gli emendamenti vanno consegnati direttamente agli uffici finanziari, che daranno il parere tecnico-contabile.

Hanno comunicato la loro assenza Claudia Pandolfi, Elisabetta Foschi e Giuseppe Balducci.

Do la parola al Sindaco per l'introduzione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Poche parole, perché l'illustrazione del bilancio pre-

ventivo 2003 sarà fatta dall'assessore Stefanini, che ha lavorato assieme agli uffici finanziari e programmazione e, per la parte amministrativa, ha lavorato in questi ultimi mesi, alla predisposizione del bilancio.

Il bilancio preventivo è importante, perché indica le attività dell'Amministrazione comunale. E' vero che i margini di discrezionalità rispetto alle scelte politiche e amministrative sono sempre più esigui in questi anni, con l'andare del tempo, perché la scarsità delle risorse riduce questo margine di discrezionalità politica da parte della Giunta, del Sindaco, del Consiglio comunale che lo approva. E' pur vero che alcune scelte vanno comunque fatte ed è altresì vero che il bilancio è lo strumento fondamentale senza il quale l'attività dell'Amministrazione comunale non va avanti.

Come si è predisposto il bilancio comunale? Intanto è stato fatto un passaggio specifico in Consiglio comunale, prima di Natale, in cui l'assessore Stefanini aveva illustrato le linee più generali per la predisposizione del bilancio, quindi già i consiglieri comunali in quella sede avevano avuto degli elementi per poter cominciare a ragionare e per capire quali erano le questioni principali cui ci si apprestava per la predisposizione del bilancio stesso, ma soprattutto il Consiglio deve tener conto che a

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

settembre, poi a novembre ci sono stati una serie di appuntamenti, anzitutto l'appuntamento dell'assestamento con le relazioni, con la discussione settore per settore, il confronto con gli assessori e poi, come anche nell'ultimo Consiglio comunale, abbiamo voluto compiere degli atti, su indicazione del Consiglio comunale stesso, particolari per aiutare a ragionare sul bilancio di previsione. Mi riferisco alle relazioni dei dirigenti, prima il dott. Rossi, poi il dott. Chiccarella, poi il dott. Giovannini, poi il dott. Felici, che hanno illustrato l'attività del Consiglio comunale per sostanziare il lavoro svolto e quello necessario in prospettiva e per aiutare la predisposizione del bilancio, avendo i consiglieri maggiori cognizioni e più possibilità di ragionare nel merito dei vari settori e delle esigenze dell'Amministrazione comunale.

Ci sono stati alcuni incontri, soprattutto alcuni incontri con le associazioni e i sindacati ci saranno nei prossimi giorni, presenteremo il bilancio e sentiremo cosa associazioni e organizzazioni sindacali avranno da suggerire in merito alla proposta di bilancio. Questa sera viene presentato in modo organico, i consiglieri hanno già a disposizione alcuni documenti che sono la base fondamentale della predisposizione del bilancio. Il giorno 7 sarà a disposizione dei consiglieri tutta la documentazione precisa e necessaria, dopodiché la fase della proposta di emendamenti e la discussione e approvazione definitiva del bilancio.

Credo si sia fatto uno sforzo ulteriore per dare al Consiglio comunale tutti gli elementi necessari al fine di poter valutare e avere ocularità nella predisposizione del bilancio preventivo 2003.

Fare il lamento delle difficoltà in cui le Amministrazioni, gli enti locali si trovano per la predisposizione del bilancio preventivo è ormai cosa usuale. Una serie di considerazioni erano state fatte in passato, anche quando il Governo era di centro-sinistra, poiché c'era tutta una serie di questioni che non andavano e anche in quella fase avevamo detto cose chiare, c'era stata una battaglia da parte dei Comuni e degli enti locali, con alcune proposte, alcune rivendicazioni. Ci si trova in una fase difficile da questo punto di vista, quindi i consiglieri

comunalmente debbono sapere anche le condizioni in cui ci si trova apprestandoci a elaborare il bilancio del nostro Comune, ma in generale degli enti locali.

Per quanto riguarda il nostro Comune, che ha un bilancio complessivo spesa corrente-investimenti di 23 milioni di euro — il bilancio corrente è di 17 milioni di euro — ci sono una serie di voci che per le decisioni prese con la finanziaria penalizzano la possibilità degli enti locali di predisporre i bilanci preventivi potendo rispondere alle esigenze cui si vorrebbe rispondere. Ad esempio, ci sono 220 milioni di trasferimenti ordinari dello Stato in meno, 20 milioni in meno di trasferimento consolidato, 55 milioni in meno di rimborso Iva su servizi commerciali, che portano a una cifra di 300 milioni di lire, che non è poca cosa rispetto al complesso del bilancio, tenendo conto che nel frattempo è andata avanti l'inflazione, che non è dell'1,5%, ma sui servizi che gestisce l'ente locale è molto di più e non c'è nessun ripiano di quanto il Comune perde sui 33 miliardi di spesa corrente o sui 46 miliardi di spesa complessiva. Rispetto alle esigenze che crescono e ai servizi che costano di più, c'è invece una decurtazione, una penalizzazione, un detrimento delle risorse che il Comune ha a disposizione. Queste cose le voglio ricordare ai consiglieri affinché, senza drammi — si tratta di ragionare con le risorse che ci sono, facendo scelte — si tenga conto di queste cose e si facciano le scelte conseguenti e si sia consapevoli delle risorse che ci sono per far funzionare i servizi.

Terza questione, altre volte quando si predispose il bilancio, nel dibattito o nelle dichiarazioni di voto si dice "ci sono le cifre, c'è un ripetersi delle cose che vanno avanti ma non ci sono scelte politiche, non ci sono decisioni con le quali si orienta la spesa locale". Su questo voglio essere chiaro. Non è stato così in passato, negli ultimi anni, non è così con il bilancio che si propone. Non è stato e non è così, perché, prima cosa, la Giunta nella predisposizione del bilancio tiene conto, primo delle esigenze della città, secondo dei programmi che l'Amministrazione si è data, quindi programmi ci sono, terzo del dibattito che c'è stato per tanta parte anche in Consiglio comunale e ho ricordato prima le tappe. Crediamo

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

che con le proposte di bilancio si risponde a tutta una serie di problemi, esigenze, sottolineature che sono scaturite anche dal dibattito del Consiglio comunale di tutti questi mesi, anche dall'ultimo o dal penultimo che avevano visionato più in particolare le questioni dei lavori pubblici, delle manutenzioni e dell'urbanistica. Tiene conto di questi tre dati: città, programmi, dibattito che è emerso anche dal Consiglio comunale.

Per queste ragioni voglio dire con chiarezza che le scelte politiche dell'Amministrazione comunale sono tre: primo, la necessità di mantenere i servizi — questa è la scelta fondamentale — e cioè mantenere e qualificare i servizi (asili nido, scuole materne, scuole elementari, mense, trasporti parte del sociale come assistenza agli anziani, casa albergo, vacanze per gli anziani, assistenza domiciliare, sostegno all'handicap). Tutta la parte dei servizi è la prima scelta che l'Amministrazione comunale ha fatto e fa con la predisposizione di questo bilancio. La seconda scelta è quella di cercare di dare risposta a sottolineature venute fuori, molto spesso, anche dal Consiglio comunale. Mi riferisco alla manutenzione, all'ordinaria amministrazione, alla necessità di avere più attenzione in questa direzione per quanto riguarda le frazioni ma anche per quanto riguarda il centro storico e la città. Questa è la seconda scelta che, nei limiti delle possibilità e delle risorse si è cercato di fare. Manutenzione vuol dire strade, verde, patrimonio del Comune, aree verdi, sia per le frazioni che per la città, con difficoltà, non lo nego, ma credo ci siano delle proposte, confermando una serie di risorse a livello di fondi a calcolo, per l'ordinaria manutenzione, ma anche attraverso la possibilità di orientare sulla manutenzione alcune risorse per quanto riguarda oneri di urbanizzazione, ad esempio, cosa possibile soprattutto per quanto riguarda il patrimonio. Queste scelte permettono di recuperare terreno e di migliorare la situazione per quanto riguarda manutenzioni e ordinaria amministrazione.

Terza scelta il Prg. Questa è una scelta relativa per quanto riguarda il bilancio, perché non ci sono chissà quante risorse, ma quelle necessarie durante l'anno si reperiranno e si metteranno a disposizione per mandare avanti

l'attivazione del Prg con tutto quello che sarà necessario: le aree di espansione abitativa, quelle di espansione produttiva, quelle che interessano alcuni servizi attorno alla città.

Per quanto riguarda gli investimenti non ci sono chissà quante cifre a disposizione per poter attivare, attuare chissà quanti investimenti, ma le cose non si inventano: se la condizione dell'amministrazione corrente del Comune è quella che ho detto, di grande difficoltà e quindi non si possono fare chissà quanti mutui, i margini sono necessariamente ristretti. Ciononostante riteniamo che ci debba essere un grande sforzo per mandare avanti la realizzazione delle opere pubbliche che in questi ultimi due anni abbiamo messo in cantiere. Pensiamo che già con questo la città e il comune nei prossimi mesi saranno un grande cantiere. La signora Ciampi l'altra volta ricordava le cose che sono rimaste indietro. Non sono rimaste indietro, però adesso debbono andare avanti rapidamente, quindi questo è adesso l'impegno: mandare avanti rapidamente tutte le realizzazioni che sono già in cantiere e il territorio comunale avrà 10, 15, 20 opere pubbliche che i prossimi mesi procederanno in modo positivo. Questo, per gli investimenti è un grande fatto. Vedremo poi qual è l'avanzo di amministrazione, ci sono una operazione o due per quanto riguarda il bilancio, per cui si può pensare anche a qualche mutuo, ma vedremo quale sarà l'avanzo di amministrazione. Sono in programma alcune vendite, non l'Irab ma quelle che il Consiglio comunale aveva già approvato, quindi alcune ulteriori, anche se non larghissime risorse, possono venir fuori. Inoltre l'Amministrazione comunale deve seguir per bene tutti i progetti di carattere provinciale, regionale e nazionale, oltre che a livello europeo, su cui ci si può inserire. E sapete che queste cose vanno dall'Obiettivo 2 per cui abbiamo richieste di finanziamento per quanto riguarda Palazzo Odasi, al bando ministeriale per avere finanziamenti per la struttura del Padiglione, così come potrei dire altre cose.

Questo mi pare il quadro complessivo, le questioni più rilevanti e principali, tenendo conto delle quali ci siamo mossi per la predisposizione del bilancio 2003.

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il bilancio di previsione per il periodo 2003-2005 entro il 31 marzo 2003. Per ridurre i tempi della gestione provvisoria, che comunque procura qualche disagio alla macchina comunale, la Giunta ha cercato di accelerare i tempi il più possibile, quindi noi potremmo approvarlo entro il mese di febbraio. Mi dicevano questa mattina i revisori dei conti che sono pochissimi i Comuni già in fase avanzata di predisposizione del bilancio. Noi abbiamo cominciato per tempo e sentendo l'aria che tirava dalle ipotesi di legge finanziaria, le previsioni che avevamo fatto prima di Natale sono state quasi tutte confermate, anzi alcune in termini peggiorativi, dalla legge finanziaria, per cui il lavoro che avevamo fatto con un'ipotesi pessimistica, alla fine è stato tutto confermato.

Nel quadro dei tagli generalizzati alla spesa pubblica imposto dalla finanziaria è evidente quanto è sempre più difficile per gli enti locali, in generale, far fronte a due elementi importanti che sono insiti nell'attività delle Amministrazioni locali, soprattutto in una fase in cui da un lato si dice di decentrare delle attività, di portare delle attività e dei servizi verso i cittadini e dall'altra non soltanto non si forniscono le risorse, ma addirittura si riducono quelle già a disposizione. Di fronte all'incremento dei costi, che per quest'anno per il Comune di Urbino significa tanto, non già dei servizi, ma del rinnovo contrattuale — quindi costo del personale — e la necessità anche di incrementare la qualità dei servizi erogati, che tendenzialmente tende a produrre maggiori costi, di fronte a queste necessità ci si trova di fronte a risorse sempre più ridotte. A meno che non si voglia — questa è la scelta che l'Amministrazione comunale e la Giunta non vogliono fare — appesantire l'aggravio tributario locale o incrementare i costi dei servizi ai cittadini e alle famiglie. Sono molti i Comuni, in particolare i più grossi della nostra provincia, che stanno rivedendo tutto l'assetto delle tariffe e dei servizi, sia con l'obiettivo di adeguarlo al tasso di inflazione, sia con l'obiettivo, quasi

inevitabile, di portare gli introiti dalle tariffe sempre più vicini ai costi per mantenere i servizi. Questo è un caso vero sia nel caso che i servizi siano in gestione diretta del Comune, sia nel caso in cui siano esternalizzati. Noi abbiamo esternalizzato acquedotto, raccolta di rifiuti solidi, spazzamento ecc.

Per quanto riguarda l'assetto della parte tributaria che compete ai Comuni non ci sono variazioni, non ci sono in particolare incrementi rispetto alla situazione degli anni precedenti.

Anche in presenza di tagli significativi ai trasferimenti complessivi, come valore monetario abbiamo dallo Stato una riduzione complessiva di quasi 200.000 euro, che non è una cifra trascurabile. Se poi si considera che a questa riduzione in termini monetari non c'è l'adeguamento della parte di trasferimento dello Stato, che è circa 12 miliardi complessivamente, neanche in termini di inflazione (sono circa 220 milioni), alla fine la riduzione di risorse con cui dobbiamo fare i conti è abbastanza consistente. Abbiamo anche stimato qual è la maggiore spesa non dico del costo del personale in senso stretto, perché alcune assunzioni l'anno scorso sono state fatte e consolidate, bensì del rinnovo contrattuale, abbiamo un maggiore costo di quasi 222.000 euro. Compensare cifre di questo tipo non è ovviamente facile e questa è la ragione principale per cui, di fatto, almeno nella previsione attuale, la parte connessa con gli investimenti inevitabilmente è in questo bilancio abbastanza contenuta.

Proprio in riferimento agli investimenti, all'ultimo momento non è stato possibile neppure rinegoziare i mutui con la Cassa depositi e prestiti, portando l'orizzonte temporale di quei mutui a trent'anni, ma eventualmente anche meno. La si poteva lasciare libera mettendo trent'anni come tetto massimo, e questo fatto avrebbe almeno consentito di avviare alcuni investimenti abbastanza importanti, perché speravamo che alla fine questa cosa fosse inserita, avrebbe potuto consentire di attivare un mutuo superiore al miliardo, pagando la stessa quota, fra interessi e quota capitale, come rimborso dei mutui. Un miliardo di investimenti avrebbe dato ossigeno al Comune di Urbino, forse in modo sufficiente e avrebbe consentito di far

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

fronte in modo quasi definitivo agli investimenti più urgenti o più importanti.

Di fronte a questa situazione, gli elementi su cui agire sono abbastanza pochi, tutto sommato, quindi occorre cercare di razionalizzare il pi possibile le uscite, soprattutto quelle connesse con la gestione ordinaria del Comune. Nel dettaglio, guardando il Peg, sia per centro di costo che per tipologia di spesa, avete la possibilità di vedere su quali azioni in particolare il Peg agisce nel tentativo di ridurre i costi connessi con la spesa corrente.

Il bilancio prevede che, sul lato delle entrate, le aliquote Ici restano confermate a quelle degli anni precedenti (5, 6 e 7) con le medesime agevolazioni già regolamentate, quindi non si cambia neanche il regolamento, non si rivede nulla per quanto riguarda l'Ici. Per gli anni prossimi — ci sono già state alcune segnalazioni da parte di alcuni consiglieri — resta da valutare l'opportunità di rivedere le rendite catastali ai fini Ici e in particolare l'attivazione delle cosiddette microzone o zonizzazioni del territorio, che forse, più che produrre un maggior gettito — potrebbero esserci casi di riduzione o di incremento — potrebbero migliorare l'equità dell'applicazione dell'Ici e questa è una cosa che resta da valutare: si potrebbe avviare questa attività già nel 2003 per renderla poi applicabile negli anni prossimi. I dati che sono venuti dal censimento e dagli accertamenti, sia Tarsu che Ici, consentono di valutare nel massimo dettaglio gli effetti di un'azione di questo genere, quindi abbiamo tutti gli elementi per fare le valutazioni che servono per questo cambiamento.

La tassa rifiuti resta identica agli anni precedenti. Il Consiglio ha già approvato in via preliminare l'ipotesi che per il 2003 entri in vigore l'applicazione della tariffa per la raccolta rifiuti secondo le modalità previste dalla legge nazionale. E' allo studio, insieme con il Megas, il meccanismo di applicazione della nuova tariffa, relazioneremo molto presto al Consiglio sia l'articolazione della legge sia gli elementi su cui il Comune potrà intervenire con proprie decisioni, appunto per l'applicazione della tariffa stessa. Il ragionamento che si fa è che resta invariato il gestito, sostanzialmente, anche se la legge, nelle due tipologie di utenze

domestiche e altre utenze, in particolare le attività produttive, industriali ecc., all'interno di queste due categorie modula l'applicazione delle tariffe in modo abbastanza diverso rispetto alle tariffe attuali della Tarsu, quindi anche se non a livello di volumi complessivi ci saranno alcuni spostamenti di gettito fra alcune categorie, però questi sono meccanismi imposti dalla legge, che ha un orientamento più verso chi produce rifiuto che non verso le tipologie merceologiche su cui si basava la vecchia tassa.

Anche l'addizionale Irpef resta confermata al 4 per mille. Per quanto riguarda le tariffe dei servizi, queste restano tutte invariate e anche il gettito è invariato rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda le necessità di investimenti ha detto poco fa il Sindaco, quindi non aggiungo altre cose.

Su che cosa si è agito? Sono tenute al minimo le spese di funzionamento. Alcune riduzioni sono l'effetto di azioni svolte negli anni precedenti. Per esempio, l'appalto calore significa per noi un minor costo sulla tipologia di spese come carburanti, riscaldamento ecc. Una riduzione non c'è soltanto perché si tagliano le disponibilità, ma anche perché quell'azione ha consentito, oltre che fare investimenti, anche una riduzione sui costi. Per esempio, un'altra azione che consente di ridurre abbastanza lo stanziamento riguarda le spese telefoniche, perché i nuovi contratti consentono una riduzione su questi costi. Per gli acquisti di materiali di consumo, attraverso l'economato si sono fatte gare centralizzate, o per lo meno si sta cercando di evitare che ogni singolo ufficio faccia le proprie gare per comprare i materiali di consumo anche i più semplici. Questo produce un risparmio. Questo è stato fatto per i fondi a calcolo dell'economato.

Un'altra voce abbastanza in riduzione rispetto all'anno scorso, riguarda il personale provvisorio, riduzioni che provengono dal fatto che il personale in pianta organica è sostanzialmente consolidato sono pochissimi i casi in cui il personale assunto già in ruolo è inferiore, soltanto di qualche unità, rispetto alla pianta organica, al fabbisogno, quindi le necessità di personale provvisorio e anche consulenze ester-

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

ne o incarichi esterni per attività d'ufficio, sono diminuite in modo significativo.

I dettagli sulle attività previste sono contenuti nel Peg che fa parte del materiale illustrativo che è stato consegnato a tutti i consiglieri, anzi già oggi avete il Peg per centro di costo e quest'anno per la prima volta vi è stato fornito anche il Peg sull'entrata che non è obbligatorio ma è un documento che a me pare abbastanza interessante perché sono dettagliate molto di più le voci obbligatorie del bilancio, le singole voci specifiche dell'entrata, per cui si capisce meglio qual è la struttura del nostro bilancio.

Per quanto riguarda l'uscita non segnalo niente di particolare, perché queste cose si vedono bene in dettaglio, altrimenti impiegherei troppo tempo e non vale la pena che lo si faccia in questa presentazione. Magari si può vedere un sintesi fra un momento.

Per quanto riguarda le entrate, in sintesi possiamo dire che le entrate tributarie sono inserite a 2.252.000 euro. L'unica relativamente in riduzione è l'imposta sulla pubblicità, di 45.000 euro complessivamente, perché è stato cambiato il regolamento per cui, sotto il metro non si paga più o si paga una quota ridotta. Ici come consolidato 2002, addizionale Irpef come consolidato 2002, addizionale Enel 210.000 euro come per il 2002, Tosap 105.000 come l'anno scorso, Tarsu 1.300.000 euro come per il 2002.

Le entrate dei servizi — mensa, asilo nido, casa albergo — sono tutte invariate. C'è un leggero incremento sulla gestione del parcheggio e dell'ascensore: ci sono stati l'anno scorso alcuni mesi di manutenzione, quest'anno si va a regime, quindi c'è una previsione di maggiore introito.

Per oneri di urbanizzazione c'è una previsione di 500.000 euro per il 2003, di cui la parte che non viene applicata alla spesa corrente resta non inserita a bilancio. E' una partita diversa rispetto alle entrate e alle uscite di spesa corrente. Per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione abbiamo sul trasferimento ordinario corrente dello Stato 4.636.000 euro, cui si aggiungono 1.357.000 euro come compartecipazione al gettito Irpef. A scanso di equivoci, preciso che questa compartecipazione al gettito Irpef non ha nulla a che vedere con

l'addizionale Irpef. Funziona così: lo Stato stabilisce che ai Comuni viene assegnata una quota del gettito Irpef che produce la popolazione di quel comune, più o meno — perché i conti esatti arrivano dopo 3-4 anni — viene assegnata questa quota, però l'importo corrispondente viene tolto netto dai trasferimenti correnti. Quindi, trasferimenti correnti più compartecipazione al gettito Irpef sommano a quello che tre anni fa era il trasferimento corrente dello Stato. Fra la somma prima e la somma dopo ci ritroviamo 100 milioni meno anche in questa partita.

Di fatto abbiamo 150.000 euro di riduzione sul trasferimento corrente e 50.000 euro di riduzione sulla compartecipazione al gettito Irpef.

Altri contributi dallo Stato sono in riduzione di 110.000 euro e se togliamo 55.000 euro... (*fine nastro*)

...neanche più li dobbiamo pagare, quindi se togliamo questi 56.000 euro la somma reale di riduzione fra le due compartecipazioni e quella da parte dello Stato è di quasi 300.000 euro.

La Regione ci riduce qualcosa sulle attività legate al turismo, il fondo ordinario per il turismo. Già l'anno scorso c'è stata una riduzione molto consistente, perché da 200 milioni si è passati a 120, quest'anno c'è una ulteriore riduzione nei trasferimenti, ma di questo si potrebbe non risentire molto, perché parallelamente è stato istituito il fondo per i sistemi turistici locali e il Comune di Urbino dovrà attivarsi per attingere a quel finanziamento.

Resta il trasferimento ordinario per i trasporti dalla Regione, che da diversi anni è invariato, a 1.551.000 euro. E' la quota per il trasporto urbano che viene girata, con un contratto di servizio, all'Ami per il servizio di trasporto.

Segnalo — è un'azione piuttosto importante — che quest'anno, rispetto all'anno scorso, per il trasporto scolastico il Comune di Urbino spenderà circa 350 milioni di meno, perché è stato rivisto l'insieme dei percorsi del trasporto urbano e del trasporto scolastico e quello che prima era per noi il trasporto scolastico, espletato in modo disgiunti rispetto a quello urbano, è stato, in misura piuttosto si-

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

gnificativa, inserito nei percorsi del trasporto urbano, quindi viene finanziato con questo fondo. Pertanto noi risparmiamo circa 300 milioni che diventano significativi, perché sono destinabili ad altre attività.

Non ci sono altre cose relevantissime, se non il fatto che sono invariate le entrate da contravvenzioni, 311.000 euro; sono in leggero incremento i fitti per terreni, fabbricati risorse varie del Comune; sono in leggero incremento gli effetti di alcune concessioni di servizio, per esempio acquedotto, da parte del Comune; infine abbiamo circa un miliardo di introiti diversi che però sono a fronte di attività. Per esempio, il Comune avvia un'attività, riscuote alcuni introiti che destina a quella attività e in genere, se una iniziativa produce un po' più di introito, c'è la tendenza, anche se non generalizzata, a destinare introiti specifici da attività alle attività stesse. Quindi non sono partite di giro in senso stretto, però sono introiti che fanno parte delle attività dai quali provengono e se guardate il Peg sull'entrata, questa volta sono evidenziate abbastanza bene tutte queste cose.

Non c'è altro da segnalare, perché non voglio entrare nel merito delle uscite, oltre a quello che è stato detto prima anche dal Sindaco. Per sabato sarà pronto tutto il materiale per la discussione del bilancio e in particolare ai consiglieri sarà consegnata la relazione previsionale e programmatica che è quasi completata e la relazione dei revisori. Tutto l'altro materiale ufficiale sarà presso gli uffici a disposizione di chi vorrà consultarlo, averne copia ecc.

Per quanto riguarda questa presentazione del bilancio non ci sono altre cose da segnalare, non so se gli assessori hanno qualcosa da precisare o meno. La relazione previsionale e programmatica descrive per i diversi programmi lo specifico delle diverse destinazioni. Siccome la documentazione sull'uscita è ormai amplissima, non dico neanche una parola su questo.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'assessore Stefanini. Come sapete, questo Consiglio non è obbligatorio, comunque penso si possa

cogliere l'opportunità per chiedere spiegazioni.

Ha la parola il consigliere Colocci.

FRANCESCO COLOCCI. Di solito veniva allegata a questi atti una relazione programmatica descrittiva, magari scritta male il più delle volte, se mi consentite questa valutazione. Forse le bozze sono in correzione, quindi è giustificato il ritardo nella consegna. Da lì, più che dalle relazioni or ora udite, si capisce l'orientamento singolo, anche se spesso sono relazioni evasive, poco dettagliate, poco circostanziate, un po' imbonitrici. Evidentemente chi le fa cerca di non far percepire, non dico carenze di attuazione ma anche quelle che potrebbero sollevare obiezioni o critiche. Si tratta di una relazione soggettiva, ma qualche volta fa anche comprendere abbastanza bene lo stato delle cose, soprattutto per singoli comparti e settori. Mi auguro che questa relazione sia disponibile quanto prima, perché da lì si potrà forse leggere meglio qualche cifra, perché per me le cifre restano molto ostiche. Non so comunque, quanti abbiano una competenza specifica a leggere questi libretti zeppi di cifre.

Sia il Sindaco che l'assessore Stefanini hanno accennato agli investimenti e alla carenza finanziaria, anzi alla riduzione di trasferimenti. L'anno scorso avevamo accantonato 400 milioni di vecchie lire per partecipare ai progetti con i fondi europei che avrebbero dovuto portare finanziamenti. L'Obiettivo 2 si esaurirà nel 2006 e allora era il caso di estendere ampiamente i progetti, perché mi si dice che per fare i progetti c'è un ufficio apposito, c'è personale apposito, ci sono persone pratiche di questo, quindi perché non si fa? Non è che manchino degli oggetti da sottoporre all'attenzione, non mancano situazioni che possono rientrare nell'idea di un progetto europeo con questa compartecipazione finanziaria, che peraltro potrebbe essere anche una compartecipazione regionale, per alcuni progetti più importanti: Urbino può essere investita anche da compartecipazioni di altri enti. Ho citato la Regione, ma nulla vieta che sia anche la Provincia: grandi progetti di recupero di immobili e

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

via di seguito, che potrebbero essere indicati o studiati per un progetto di questa natura.

Invito quindi la Giunta, specialmente in quest'anno di vacche magre, ad aguzzare l'ingegno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. A pag. 6, voce 5084, si parla di "contributi su prodotti lattiero-caseari": cosa vuol dire? Inoltre, pag. 11, voce 5101, il contributo annuale a tesoreria, è un premio? Diminuisce del 50%. Vorrei capire su quale base viene redatto il bilancio, rispetto a voci tipo "proventi farmacia comunale". Abbiamo una certezza nel 2002 e un crescendo fino al 2005. Su quale base si fa questa valutazione? A pag. 21 e 24 vedo delle valutazioni arrotondate. Inoltre, "contributo Provincia in campo ambientale": vedo per il 2002 una cifra di 103.000 euro e poi non vedo più niente. A cosa è dovuto? Mi interessa comunque capire come viene redatto il bilancio rispetto alla farmacia e ad altre voci in prospettiva.

LUCIANO STEFANINI. Voi non avete il testo della relazione previsionale e programmatica, la parte tecnica della relazione. Nella relazione ogni programma ha un bilancio e il bilancio di ogni programma è distinto fra entrate e uscite, dove vi sono entrate specifiche per quei programmi. Per esempio, alcuni contributi dalla Regione, dallo Stato, dalla Provincia, da enti diversi sono finalizzati a specifiche azioni, quindi sono state messi tra le entrate specifiche di quei programmi o di quelle azioni. Mettendo insieme i Peg entrata e uscita si capisce la connessione fra queste due e la relazione previsionale e programmatica ha le sintesi di questi elementi.

Laddove un programma costa 10 miliardi e ha 3 miliardi di entrate specifiche, gli altri 7 derivano da un fondo indiviso che sono tutte le entrate non specifiche per i diversi programmi. Sono in particolare i trasferimenti indistinti dello Stato, le diverse imposte (Ici, Iciap quando c'era, Tosap ecc.).

Con il Peg sull'entrata è molto più facile capire, in molte azioni, quanto entra specifica-

mente per una particolare destinazione o quanto entra in modo indistinto. Ad esempio, la Regione prima aveva un fondo unico per la parte assistenza, ora sta distinguendo le diverse destinazioni e dice "per l'assistenza scolastica assegno 30.000 euro", quelli devono essere finalizzati all'assistenza scolastica. Questa cosa è più facile da mettere insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Condivido l'impostazione che è stata data al bilancio, soprattutto in quanto questo diventa anche un bilancio di transizione, visto nei pochi documenti che ancora ho potuto vedere: in particolare mi sono riferito alla tipologia di spesa sintetica del Peg 2003-2005. E' indubbio che sia nel 2001 che nel 2002, gran parte delle attività, soprattutto rispetto all'ufficio urbanistica e all'ufficio lavori pubblici ha avuto un incremento notevole, per cui siamo in attesa del completamento di queste opere. Avremo modo di riprendere il discorso, soprattutto su un importante tema come quello del bilancio, che rappresenta il documento programmatico di tutta una gestione, per cui è auspicabile un dibattito serrato su questi elementi. In questo caso mi sembra un bilancio di transizione perché, premesse le difficoltà esterne sia dal Sindaco che dall'assessore Stefanini circa anche la carenza dei trasferimenti, o comunque la riduzione dei trasferimenti, ci troviamo a dover gestire una situazione di stallo, perché anche se Urbino ha una valenza internazionale e un territorio vastissimo, con plessi numerosissimi, sia sotto il profilo dell'istruzione che della gestione, ha un bilancio che riguarda 15.000 persone, quindi è anche poca cosa. Analizzando alcune voci, ho ravvisato una ingessatura. Ad esempio, per quanto riguarda il personale facevo prima un'analisi delle voci di spesa e vedevo che il fondo di incentivazione alla produttività ammonta a circa 900 milioni. Ritengo che per un Comune come il nostro che ha 210 persone sia una cifra un po' scarsa e spiego anche perché. Tutta la filosofia contrattuale, ultimamente in voga presso gli enti pubblici, porta a valorizzare le risorse interne di ciascuna

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

Amministrazione, in quanto si cerca di assegnare compiti specifici la cui realizzazione porta a delle economie di spesa, ma se l'elemento trainante, che è quello del fondo, della commisurazione di risorse economiche non può essere erogato, questo discorso viene a cadere. Dall'altra parte non abbiamo più la possibilità di attingere a risorse esterne tramite assunzioni, tramite concorsi, per cui ci troviamo in uno stallo, cioè non riusciamo ad incentivare bene il personale e dall'altra parte siamo costretti a ricorrere soprattutto a risorse esterne, mentre invece questa cosa va invertita, bisognerebbe avere un po' più di fiducia e incentivare i due elementi che secondo me sono determinanti in una Amministrazione, perché il personale è uno degli elementi importanti per qualsiasi azienda, per cui anche per il Comune potrebbe essere un tentativo di raggiungere degli scopi, quindi avere degli obiettivi e dei progetti, così come può avere un'azienda. Secondo me va modificata la filosofia, che è quella di trovare delle risorse da assegnare al personale affinché possano essere fatti dei progetti che tendano ad eliminare il ricorso a situazioni esterne. Altri enti lo stanno facendo, la filosofia generale negli enti pubblici è questa: far lavorare meglio le persone, pagarle meglio, responsabilizzarle, dare degli obiettivi per cercare di risolvere in parte i problemi.

Un'altra carenza — non so se ho letto male — riguarda la formazione, altro elemento importantissimo, da contratto. Ebbene, la spesa minima da inserire a bilancio è quella dell'1% della spesa generale per il personale e mi sembra che non sia rispettata questa condizione.

Vorrei anche riportare l'attenzione su altre valutazioni. Era una cosa che mi ero riproposto, ma non ci sono riuscito: non so se non ho letto bene la convocazione della Commissione attività finanziarie, ma vorrei riuscire ad esaminare le singole voci di spesa soprattutto per i servizi alla persona, soprattutto per quelle spese che sono generalizzate e che afferiscono a soggetti individuali ecc., ma tutta la verifica della spesa in modo anche da incentivare o comunque porre l'attenzione sulla tipologia di spesa e su quello che potrebbe essere razionalizzato.

Condivido il mantenimento dei servizi,

però quando io dico "servizi" intendo servizio alla persona, quel tipo di servizio, ma la modalità potrebbe essere anche differente. Non sono ancora riuscito a capire come avvengono queste tipologie di spesa e vorrei capirne un po' di più.

Oltre a questo abbiamo un altro punto nodale, di fondo. Ci troveremo, da qui a qualche tempo, andando avanti di questo passo, a dover risicare sempre di più i fondi perché verranno tagliati o comunque saranno sempre minori a fronte di una maggiore crescita dei costi sia dei servizi che dei beni. Dobbiamo sforzarci affinché si possa trovare un'entrata atipica per il nostro Comune. Non volevo arrivare a quanto fa Venezia, cioè una forma di tassa d'ingresso alla città, però trovare una formula che preveda un fondo di solidarietà da parte di chi ama questa città. Bisogna mettersi attorno a un tavolino e cercare di vedere quali possono essere le soluzioni. Questo tipo di incremento potrebbe anche essere finalizzato alla realizzazione di opere specifiche. Ad esempio, se avessimo 400.000 visitatori del Palazzo Ducale e a questi chiedessimo mille lire in più per la visita, dicendo che queste mille lire vanno per il rifacimento della piazza antistante il Palazzo Ducale, può darsi che si troverebbe anche un consenso. Oltre a questo bisognerebbe comunque sforzarsi per capire quali sono le attività che questo Comune può sussidiariamente cercare di cercare per realizzare comunque una entrata a-specifica.

Un'ultima osservazione — spero di avere il tempo per poter valutare il bilancio prima della sua discussione finale, proprio per poter presentare emendamenti — mi sta molto a cuore. E' già stata da me esternata anche nella riunione del gruppo di maggioranza. Parlo della rivitalizzazione del commercio nell'ambito del centro storico. Per me è inconcepibile che una città come Urbino, una città valida dal punto di vista storico, artistico, ecologico, perché da noi non ci sono problemi che vi sono altrove (basti arrivare a Pesaro: per poco non mi facevano la multa, domenica, perché ero andato con l'auto e non mi ero accorto che lì non si poteva transitare) non offra molto più di quello che offre, soprattutto il centro storico. Probabilmente ha bisogno di un rilancio, di un'idea

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

che dia alla gente la possibilità di sentirsi più incentivata. Chiedo quindi di studiare la situazione, di predisporre un fondo che vada a collegarsi a un vecchio fondo già giacente presso l'ufficio urbanistica, quello della rivalutazione delle attività produttive (40 milioni per le facciate, una vecchia legge regionale). A questi fondi deve essere aggiunto un altro fondo cospicuo che possa andare a rivalutare questo tipo di discorso, anche soltanto sulla formazione degli esercenti, anche soltanto nell'individuazione di percorsi che possano essere più allettanti. Credo che a uno che voglia fare una passeggiata o voglia andare a comprare qualche cosa, se la città potesse offrire non solo la sua esteriorità, il suo contenitore che ha già una natura specifica, valevole sotto tutto i punti di vista, ma anche una visione differente, un mercato differente e comunque un'offerta differente da parte dei commercianti, cominciando ad ammodernare alcuni tipi di negozi, dando contributi per realizzare una forma accattivante, tenendo aperte le strutture anche nelle ore notturne, magari illuminandole, si potrebbero raggiungere molti obiettivi impensabili. Secondo me, se non interveniamo soprattutto sul lato del commercio, in questo momento, la città perderà sempre più la sua valenza: vediamo che c'è sempre meno gente che nelle domeniche, ma anche nei giorni non festivi transita ad Urbino, quando non ci sono gli studenti la città appare deserta. Secondo me bisogna invertire la tendenza. La potenzialità esiste e c'è e può essere offerta, si tratta di creare un momento di riflessione coinvolgendo le organizzazioni di settore, coinvolgendo tutti i commercianti, cercando di capire anche da loro quali sono le necessità impellenti, però cercando di fare un piano che deve cambiare questo tipo di discorso, per riportare ad Urbino persone.

Quando ci sono alcune manifestazioni la città è più transitata, la gente viene, però, magari, il ristorante è chiuso, il negozio è chiuso ecc. Penso che lo strumento del bilancio è essenziale per poter investire anche su questi campi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. A pag. 18 ci sono gli affitti ex Irab per 82.000 euro: vorrei avere

finalmente, per il prossimo Consiglio, l'elenco di tutti i beni ex Irab per cui era stato dato incarico a una ditta di San Marino.

Tra le uscite a pag. 3 ci sono le uscite per incarichi professionali esterni: più di un miliardo. Vorrei sapere in base a cosa è stato stabilito questo elenco per incarichi professionali, perché la spesa mi sembra abbastanza consistente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Una settimana fa si era parlato di incentivare il commercio in città e nei centri rurali. Vorrei sapere se il Comune conosce la legge regionale che stanziava per i centri storici 2.800 milioni, per un totale di 4 miliardi e mezzo per incentivare il commercio sia nelle zone rurali, sia nel centro storico. Sono state fatte domande?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini Operoni.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Meglio sarebbe stato poter discutere sulle relazioni programmatiche illustrate dagli assessori, ovviamente ci sarebbe stata una fase di conoscenza più approfondita di quella di cui possiamo disporre questa sera, però credo che qualche cosa si possa evincere anche in questa fase di presentazione. E' questa una fase in cui le amministrazioni pubbliche vedono diminuire la loro capacità discrezionale rispetto alle risorse disponibili. E' una esigenza che nasce dalle necessità che l'ente centrale ha di risparmiare sulle spese e su un concetto di federalismo, di devoluzione che, seppure giusto e sacrosanto nella sua fase concettuale, trova, mi sembra, nelle sue prime applicazioni, più oneri che onori per quanto riguarda le amministrazioni pubbliche.

Disporre di sempre minori risorse vuol dire dover agire sulle poche risorse che restano disponibili, sulla base di programmi, sensibilità politiche ed esigenze che portano a dover fare delle scelte piuttosto che altre. E' in questa fase che esprimo il mio senso di accordo rispetto alle priorità che individuano delle scelte e delle volontà politiche che in questa sede si è

SEDUTA N. 64 DEL 5 FEBBRAIO 2003

deciso di portare avanti, ma proprio questa fase di ulteriore ristrettezza mi porta a chiedere che si continui a percorrere strade già iniziate, anzitutto la strada dell'ufficio programma che risponde alla logica per cui le risorse disponibili, sempre più collegabili direttamente alla possibilità di disporre di progetti, possano essere attinte. Spero che anche in questa fase di fine legislatura l'ufficio programma possa essere considerato a pieno titolo perfettamente efficiente ed efficace in quelli che erano e sono i suoi intendimenti. Mi sembra che quella fase poco tempo fa non fosse ancora completata, sapere che lo sia ad oggi o comunque di qui a brevissimo tempo.

La seconda strada che assieme alla prima mi sembra necessariamente da percorrere è quella della ricerca di sensibilità diverse rispetto a quelle pubbliche. Capisco la difficoltà a far collimare le esigenze pubbliche con quelle di aziende che di pubblico hanno ben poco, però abbiamo esperienze passate e soprattutto possiamo disporre di un nome, di una storia, di una cultura che hanno rappresentato in passato e possono rappresentare, anche in una fase di fine legislatura e quindi con difficoltà maggiori, se non altro date dai tempi, delle ghiotte occasioni per enti o associazioni che di pubblico hanno ben poco. Questo per dire soltanto che apprezzo e appoggio la volontà politica che si è evinta dall'illustrazione del programma questa sera.

Da ultimo, vorrei sapere che significato ha la voce a pag. 33 relativa all'utilizzo area parcheggi De Angeli, che parte dal 2001 e si sviluppa fino al 2005.

PRESIDENTE. Do la parola all'assessore Stefanini per rispondere alle domande.

LUCIANO STEFANINI. Per quanto riguarda lo specifico delle voci di entrata o di spesa, relativamente al dettaglio delle tipologie, questo è un documento di sintesi che abbiamo prodotto anche in dettaglio. Non l'abbiamo fornito a tutti in dettaglio, ma se qualcuno ha necessità di avere per alcune tipologie di spesa

o anche per tutto il dettaglio i dati non sintetici, li possiamo fornire. C'è la possibilità di andare a vedere la stessa tipologia di spesa sul Peg uscita per centro di costo. La prima colonna definisce i 330 incarichi professionali e per ogni centro di costo lì si vede il dettaglio, anche se è complicato fare una lettura incrociata. Comunque, possiamo fare l'"esplosione" dettagliata per singola azione. Quindi, se qualcuno è interessato a ciò, nei prossimi giorni si può rivolgere agli uffici.

Per quanto riguarda la domanda relativa agli introiti dai fitti in particolare i locali o beni ex Irab, il progetto di inventario dei beni è sostanzialmente concluso, faremo la presentazione al Consiglio dei risultati derivati da quelle attività. Abbiamo usato una parte di quelle attività anche per valorizzare lo stato patrimoniale, sostanzialmente il lavoro è concluso, ci stiamo organizzando per relazionare al Consiglio sia i risultati che quello che ci si può fare.

Mi pare di avere risposto a tutti, tranne il dettaglio su alcune voci che non sono in grado di dare ora. Alcune azioni sull'entrata che hanno pari importo in riferimento all'uscita, che derivano dai piani Pip ai piani Peep, questi oneri di urbanizzazione, scomputi ecc., sono cose di cui si prende atto a consuntivo e si mette all'inizio del bilancio un importo. Però, su questo si possono fare anche variazioni di bilancio: noi facciamo spesso variazioni di bilancio anche alle partite di giro, perché magari le capienze previste all'inizio non sono sufficienti o in certi casi erano anche abbastanza gonfiate, ma sulle partite che non sono rilevanti, che si metta un importo o un altro cambia poco, anche perché in questi casi conta di più il consuntivo che non il conto di previsione.

PRESIDENTE. A questo punto, se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 22,50